



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

- GARANZIA GIOVANI -

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia
Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853
E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SICURI PER NATURA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: AMBIENTE :C04 Salvaguardia e tutela di Parchi e Oasi naturalistiche.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il territorio destinatario del progetto è quello del Comune di Carlantino, comune dell'area vasta dei Monti dauni, una delle aree interne del nostro paese, caratterizzata, come molte aree interne, da problemi di marginalità e povertà.

L'area è posta tra le province di Foggia, Campobasso e Benevento, con una superficie di circa 35 kmq e una popolazione di 1.030 abitanti, di cui l'11,5% in età compresa tra 0-14 anni e il 28% in età oltre i 65 anni.

La popolazione nel 2012 presentava un tasso di natalità pari al 9,7%, e un tasso di mortalità pari al 14,5%, generando un continuo decremento della popolazione residente.

Il livello di scolarità rimane ancora piuttosto basso, se si considera che nella fascia di età tra i 18 e i 30 anni esiste una percentuale del 25% di giovani che hanno come titolo di studio solo quello della terza media.

Si tratta di un territorio che presenta un ricco patrimonio dal punto di vista ambientale e culturale, ma anche forti criticità che ne impediscono di fatto lo sviluppo.

Prima fra tutte le criticità è sicuramente l'isolamento geografico dell'intera zona, in quanto si tratta di un'area di alta collina, spesso impervia e accidentata, che non consente facili collegamenti interni, e quindi caratterizzata da un sistema viario di strade tortuose e con fondo stradale spesso in pessime condizioni, anche a causa di dissesti idrogeologici che investono pressoché tutto il territorio.

Altri elementi di criticità possono essere individuati nella forte dipendenza dell'economia territoriale dal settore agricolo, la crisi del mercato del lavoro, caratterizzato da alti livelli di disoccupazione, il progressivo invecchiamento della popolazione, lo spopolamento continuo, la denatalità.

In particolare si segnala il basso livello di redditività che, per il 2011 si attesta alla cifra di 6.170 euro pro capite, a fronte di una media regionale per la Regione Puglia di 8.382 euro e di 11.787 euro di media nazionale.

Anche dal punto di vista dell'occupazione, i dati non sono confortanti, in quanto l'intera provincia di Foggia si posiziona al 14° posto della classifica delle provincie italiane con il più alto livello di disoccupazione, pari al 18%, dato sicuramente molto più elevato nel territorio dei Monti dauni e nel comune di Carlantino in particolare.

A fronte della situazione di progressivo impoverimento e abbandono della zona, vi sono tuttavia da evidenziare degli elementi di valore che rendono tutto il territorio meritevole di tutela e di un possibile rilancio socio-economico.

In particolare il territorio del comune di Carlantino è stato occupato, per oltre 1/3 della sua dimensione, dalla diga di Occhito, uno degli invasi artificiali tra i più grandi d'Europa, che fornisce l'acqua potabile per tutta la provincia di Foggia e l'acqua per usi irrigui.

L'area della diga di Occhito è stata riconosciuta anche come area SIC (IT9110002).

La presenza di questa grande opera ha sicuramente contribuito all'arricchimento del paesaggio e alla creazione di una fonte di ricchezza per il territorio di Capitanata, ma nello stesso tempo ha contribuito anche ad accrescere le situazioni di rischio ambientale presenti sul territorio.

Come rilevabile dal Piano comunale di protezione civile, approvato dal Comune di Carlantino in data 9/8/2009, il territorio comunale è soggetto a una serie di rischi ambientali, di cui si citano in particolare:

Rischio idrogeologico e idraulico

Il dissesto idrogeologico rappresenta per tutta l'Italia un problema di notevole rilevanza,

visti gli ingenti danni arrecati al territorio e, soprattutto, la perdita di moltissime vite umane.

In Italia il rischio idrogeologico è diffuso in modo capillare, considerato che circa il 70% dei comuni italiani è sottoposto a questo tipo di problema.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio a frane ed alluvioni, rientra senza dubbio la **conformazione geologica e geomorfologica**, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Tuttavia il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'**azione dell'uomo** e dalle **continue modifiche** che egli ha apportato al territorio.

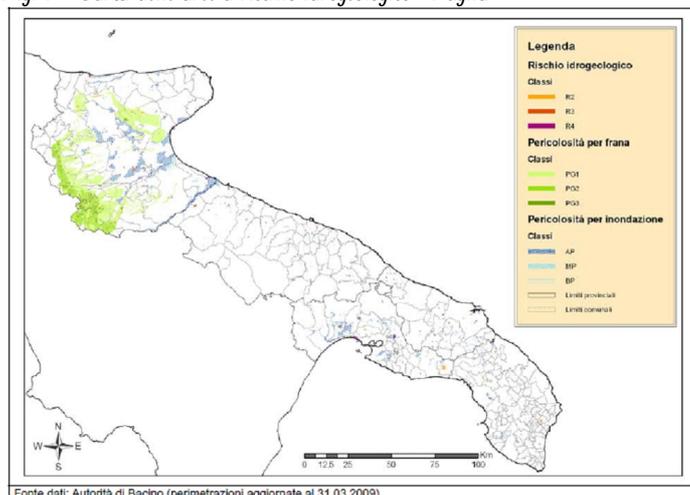
Per quanto riguarda in particolare la Regione Puglia, sulla base delle indagini effettuate, emerge che, per le caratteristiche morfologiche della Capitanata, in essa si concentrano l'81% dei dissesti regionali, interessando in particolare il territorio del Subappennino Dauno.

Tab. 9 - Ripartizione delle frane in Puglia

Provincia	n. frane	%	Area frane kmq
Bari	54	6,4	1,16
Brindisi	0	0,00	0,00
Foggia	685	81,2	81,55
Lecce	85	10,1	2,19
Taranto	19	2,3	0,11
Totali	843	100,00	85,01

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Foggia

Fig. 7 - Carta delle aree a rischio idrogeologico - Puglia



Dalla cartografia si conferma che la distribuzione delle aree a rischio per frana è totalmente concentrata nella provincia di Foggia, mentre le aree classificate a pericolosità idraulica sono variamente distribuite in tutto il territorio regionale, con significative concentrazioni nel Subappennino Dauno, nel Tavoliere e lungo l'Arco Jonico Tarantino.

All'interno dei dati relativi alla provincia di Foggia, è poi necessario evidenziare che la maggior parte delle situazioni di dissesto è riferibile all'area dei Monti Dauni.

Pressoché tutti i comuni di quest'area sono infatti interessati da fenomeni di rischio idrogeologico. Dai dati che si possono rilevare dal progetto IFFI (*Inventario Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA*) emerge che sicuramente il fenomeno è molto più evidente e complesso nell'area dei comuni più interni del Subappennino settentrionale.

Sicuramente oltre alle cause di tipo geologico vi sono corresponsabilità della popolazione tra le

cause che generano i fenomeni, con alcuni comportamenti 'aggravanti', come:

- mancata regimentazione delle acque
- assenza di boschi o disboscamento degli stessi
- cattiva lavorazione dei terreni
- pratiche agricole spinte fino ai cigli stradali
- abbandono dei terreni

Rischio per eventi meteorologici eccezionali

Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, possono verificarsi eventi naturali calamitosi quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, forti neviccate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità.

Il periodico manifestarsi di forti neviccate a carattere eccezionale provoca disagi e inconvenienti di gravità diversa a seconda dell'entità della precipitazione, oltre che pericoli vari a coperture di immobili per il peso della neve.

Gli effetti più importanti connessi a forti neviccate a carattere eccezionale sono l'isolamento di località, il crollo di manufatti, l'interruzione di linee telefoniche, l'interruzione di linee elettriche con conseguente blocco dell'attività lavorativa, di impianti di riscaldamento, del rifornimento idrico.

Rischio di incendio

La Puglia è, tra le regioni italiane, quella meno ricca di boschi. La maggiore concentrazione di aree boschive si trova per l'appunto nella provincia di Foggia; Il Comune di Carlantino presenta un'area boschiva pari a 650 ha di terreno, corrispondente a circa il 19% della superficie totale.

La Provincia di Foggia è stata interessata nel periodo 1998-2010 da 1.637 incendi che hanno percorso complessivamente una superficie di ha 40.553,85 di cui 14.154,52 ha boscati.

L'incidenza degli incendi boschivi in provincia di Foggia è nettamente prevalente rispetto alle altre province, caratterizzate dalla prevalenza di altre formazioni vegetali (pascoli) rispetto al bosco.

I focolai di origine volontaria sono stati 958, per cui l'indice di dolosità a livello provinciale è pari al 65,98% del totale.

I dati relativi al Comune di Carlantino sono desumibili dalla tabella che segue:

Tab. 7-1 Parametri descrittivi per comune dell'intera Regione, in ordine decrescente di % di incendi volontari (superfici in ha)

Comune	Sup perc tot	Sup perc bosc	Numero Inc vol	Indice_bosc. in %	% Inc vol
PIETRAMONTECORVINO	119,07	83,48	6	23	46
CARLANTINO	288,18	127,41	6	19	45
VERNOLE	385,40	144,567	15	7	44
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	275,80	50,60	7	2	41
TURI	55,07	16,14	2	1	40

Piano di prevenzione, prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012-2014" della Regione Puglia

Rischio sismico

Il rischio sismico è costituito dalla possibilità che in un'area più o meno estesa si verifichi un terremoto con danni al sistema antropico permanente.

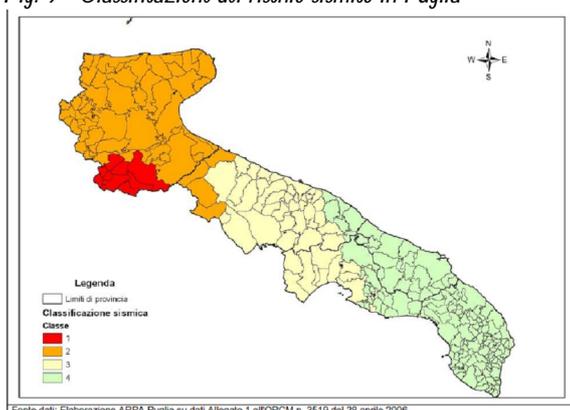
Con l'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 sono stati forniti i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative

tecniche per le costruzioni in zona sismica.

I criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone sono stati successivamente modificati e ratificati con l'OPCM 3519 del 28/04/2006 che contiene la classificazione sismica del territorio nazionale tuttora vigente e la mappa di pericolosità sismica.

Nel dettaglio la situazione pugliese si presenta con un rischio sismico che in prevalenza riguarda la provincia di Foggia, che viene così rappresentato:

Fig. 9 - Classificazione del rischio sismico in Puglia



La situazione del territorio dei Monti Dauni, distinta nei vari comuni si presenta in questo modo:

Tab. 11 – grado di pericolosità sismica comuni Monti Dauni

Comune	Grado	Comune	Grado
Accadia	1	Deliceto	1
Alberona	2	Faeto	2
Anzano di P.	1	Lucera	2
Ascoli Satriano	1	Monteleone	1
Biccari	2	Motta M.no	2
Bovino	1	Orsara di P.	2
Candela	1	Panni	1
Carlantino	2	Pietra M.no	2
Casalnuovo M.ro	2	Rocchetta S. A.	1
Casalvecchio di P.	2	Roseto V.re	2
Castelluccio dei S.	2	S. Agata di P.	1
Castelluccio V.re	2	S. Marco la C.	2
Castelnuovo d. D.	2	Troia	2
Celenza V.re	2	Volturara	2
Celle S. Vito	2	Volturino	2

(classificazione sismica indicata nell'O.P.C.M. n. 3274/03 aggiornata al 16/01/2006)

Rischio da inquinamento

Un altro elemento di rischio ambientale da tenere sotto costante controllo è sicuramente quello relativo alla possibilità di inquinamento. Non essendovi sul territorio grandi insediamenti produttivi, il rischio principale è quello della eventuale presenza di discariche abusive.

Un triste primato documentato nel rapporto Ecomafie di Legambiente che per il 2012 ha censito 1.692 discariche abusive per 11.000 chilometri quadrati di superficie e un volume di rifiuti abbandonati pari a due milioni e 263.000 metri cubi.

La discarica abusiva più grande d'Europa è stata scoperta proprio a Deliceto, nel cuore del Subappennino Dauno meridionale: più di 500.000 metri cubi di immondizia, rifiuti tossici, amianto e solventi, che indubbiamente non si è formata in poco tempo.

Il rischio di abbandono di rifiuti nel territorio rimane quindi molto forte ed esso va tenuto costantemente sotto controllo, anche in considerazione della circostanza che in Puglia, secondo il rapporto "Cave 2014" di Legambiente sono presenti ben 2.579 cave dismesse, che possono diventare con molta facilità luoghi ideali per lo sversamento dei rifiuti.

E' notizia del marzo 2014 quella della individuazione da parte dei Carabinieri del Comando provinciale, di 49 discariche abusive nel territorio provinciale, di cui alcune nei comuni limitrofi di Celenza Valfortore, S. Marco la Catola, Motta Montecorvino, Castelnuovo della Daunia, Roseto Valfortore, tutti paesi con caratteristiche analoghe a quelle del comune di Carlantino.

Il comune di Carlantino, in particolare, effettua un servizio di raccolta differenziata che attualmente viene misurato nel 24,28% dei rifiuti, un dato in aumento rispetto al 16,84% del 2013, ma ancora molto lontano dall'obiettivo del 65% previsto dalla Regione Puglia.

Un patrimonio da valorizzare

L'area di intervento del progetto non è solo un'area sottoposta a rischi di varia natura, ma anche un'area ricca di un patrimonio naturalistico, nonché storico culturale di notevole importanza, caratterizzato dalla presenza di molte zone di interesse ambientale e archeologico, che sono oggetto di studi universitari già da diversi anni.

Su tutto il territorio dei Monti Dauni è stata realizzata di recente, grazie a un finanziamento CIPE un'attività di monitoraggio, attraverso il progetto 'Communitas' – Patti per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza (Delibera CIPE n. 26/2003) con cui è stato possibile rilevare quali sono i reati o i comportamenti illegali più diffusi sul territorio, anche attraverso la somministrazione di questionari sul tema realizzati nelle scuole e con la popolazione locale.

Da questa attività di monitoraggio sono stati rilevati i comportamenti umani in relazione alla raccolta dei rifiuti, al problema del dissesto idrogeologico, la pericolosità sismica, l'uso di pesticidi, gli abusi edilizi, il taglio abusivo di boschi, il bracconaggio, gli incendi, la bruciatura delle stoppie, la qualità e il consumo dell'acqua, ecc., dei quali è stata realizzata una pubblicazione a disposizione della Comunità Montana Meridionale.

Il progetto presentato intende partire dai dati a disposizione per diffondere sul territorio la cultura della tutela del patrimonio esistente, nonché l'esigenza della sua valorizzazione.

Il progetto sarà rivolto alla popolazione del comune di Carlantino.

Destinatari indiretti del progetto saranno tutti gli abitanti del territorio circostante e in particolare della provincia di Foggia, che utilizzano l'acqua contenuta nella diga di Occhito per il proprio fabbisogno idrico (e che quindi hanno interesse a preservare il sito da qualsiasi forma di rischio) e che, attraverso le attività del progetto vedono accresciuta la sicurezza del territorio, in particolare per quanto riguarda la tutela del patrimonio boschivo e idrico.

Sono inoltre sempre i cittadini dell'intero territorio che, se opportunamente informati, possono fruire delle bellezze del territorio in qualità di turisti

Infine sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile "Garanzia Giovani" i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI -Animatore).

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

La realizzazione del presente progetto nasce dalla considerazione della presenza sul territorio di un patrimonio naturalistico-ambientale di notevole valore, che l'ente proponente vuole contribuire a preservare da una parte, soprattutto attraverso la diffusione della cultura della protezione civile, e valorizzare dall'altra, attraverso la organizzazione di eventi e interventi di promozione territoriale.

Obiettivi specifici

Il progetto "Sicuri per natura", tenuto conto delle esigenze e delle caratteristiche del territorio, si propone una serie di obiettivi specifici, che vengono suddivisi nei due ambiti di intervento:

Tutela del territorio

- favorire la conoscenza del territorio
- svolgere attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo del territorio rispetto ai vari rischi ambientali (incendi, rischio sismico, rischio idrogeologico, emergenza rifiuti, ecc.)
- contribuire al rafforzamento della rete di vigilanza e di pronto intervento in caso di emergenze naturali, ambientali e sanitarie, in modo da intervenire tempestivamente in caso di bisogno
- diffondere la cultura dell'esigenza di tutelare il proprio territorio e la conoscenza del sistema di Protezione Civile
- creare la **coscienza** delle situazioni di possibile pericolo e sensibilizzare i volontari e la popolazione verso le corrispondenti attività di **prevenzione**
- far comprendere ai volontari la valutazione dei costi economici e sociali a carico della collettività per una mancata osservanza delle norme di prevenzione ed una scarsa attenzione al rapporto uomo-ambiente
- incrementare la raccolta differenziata presso la popolazione locale

Valorizzazione del territorio:

- creare una rete di contatti tra enti operanti sul territorio per contribuire alla realizzazione di un'offerta turistica integrata
- assistenza alla organizzazione di eventi sul territorio

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono ritenuti fondamentali rispetto al ruolo svolto dagli enti locali in questo ambito.

In particolare da una parte si evidenzia come la più recente normativa specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile dando particolare rilevanza al Comune come luogo di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi.

Ai comuni vengono, inoltre, conferiti anche compiti relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, alla predisposizione dei piani di Protezione Civile, all'attivazione degli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato nonché alla diffusione della informazione sui rischi e alla divulgazione delle predisposizioni operative di intervento.

Dal punto di vista della valorizzazione del territorio, anche in questo caso gli enti locali costituiscono gli attori fondamentali per promuovere le risorse territoriali come leva dello sviluppo locale, finalizzato all'incremento del benessere economico della comunità

Risultati attesi

Il progetto intende perseguire, i seguenti risultati:

- monitoraggio e sorveglianza delle aree a rischio ambientale con redazione di una relazione sullo stato del territorio
- incremento della percentuale di raccolta differenziata
- diminuzione del numero degli incendi sul territorio
- realizzazione di eventi e visite guidate sul territorio

Indicatori di risultato:

- Numero di ore di presidio del territorio
- Incremento percentuale raccolta differenziata
- Eventi e visite guidate realizzate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede l'impiego di 4 volontari NEET impegnati nella realizzazione di diverse fasi del progetto.

Si prevedono 5 livelli di intervento avviati a seguito di una fase di programmazione e una fase di formazione dei volontari in servizio civile.

Azione 1:

Formazione generale e formazione specifica

In questa prima fase, propedeutica rispetto a quelle successive, i volontari saranno impegnati in attività di formazione (50 ore da realizzare presso la provincia di Foggia, 80 ore da realizzare presso il comune di Carlintino).

Azione 2:

Monitoraggio, sorveglianza e controllo del territorio

Questa attività prevede che i volontari effettuino periodicamente dei sopralluoghi sul territorio per raggiungere una serie di obiettivi:

- in una prima fase per familiarizzare con le aree considerate a maggior rischio ambientale, con analisi e confronto anche con la cartografia e i dati esistenti
- in una seconda fase per effettuare un'attività di monitoraggio su tali aree, e raccogliere dati per una relazione sullo stato di ciascuna di tali aree
- in una terza fase per effettuare attività di vigilanza e controllo sulle aree individuate, soprattutto per quanto riguarda i rischi di inquinamento e di incendio.

Azione 3:

Conoscenza e diffusione delle attività del piano di protezione civile

Sulla base delle attività svolte nell'azione 2 i volontari saranno chiamati ad effettuare uno studio del piano comunale di protezione civile al fine di diffonderne la conoscenza e le prassi utilizzate .

Azione 4:**Organizzazione di eventi e visite guidate**

In questa fase verranno realizzate attività tese alla valorizzazione e alla conoscenza del territorio. In particolare i volontari parteciperanno alla organizzazione di visite guidate presso il lago di Occhito, uno dei laghi artificiali in terra battuta tra i più grandi d'Europa, diventato ormai risorsa strategica per un territorio arido come quello della Capitanata, in quanto rappresenta la principale fonte di approvvigionamento sia per gli usi potabili che irrigui, a supporto delle attività di educazione ambientale svolte dall'associazione Araba fenice, partner del progetto, e presso i numerosi siti di scavi archeologici presenti sul territorio, che costituiscono un enorme patrimonio culturale con insediamenti che vanno sin dal neolitico fino al medioevo.

Inoltre nel periodo estivo i volontari lavoreranno in collaborazione con i vari soggetti locali che ogni anno si preoccupano di realizzare un nutrito programma estivo di eventi e manifestazioni tesi ad attirare visitatori e emigrati per intrattenerli durante un periodo di soggiorno nell'area.

Azione 5:**Valutazione finale del progetto**

Si provvederà ad effettuare un monitoraggio e una relazione dettagliata delle attività svolte durante il progetto, con indicazione dei risultati raggiunti e confronto rispetto a quanto programmato per valutare l'efficacia del lavoro svolto e individuare eventuali correttivi da porre in essere per attività similari successive.

Inoltre i volontari verranno guidati in una valutazione delle possibilità occupazionali che l'attività svolta può generare rispetto anche al proprio futuro lavorativo.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- un esperto di educazione alla legalità
- un esperto di tematiche ambientali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile “ Garanzia Giovani”, i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

In concomitanza con l'avvio del Servizio Civile, verrà dedicato al progetto un arco di tempo per l'inserimento dei volontari nella struttura dell'ente pubblico.

I volontari verranno presentati ai dipendenti del Comune e ai componenti dell'associazione partner, mediante la realizzazione di un incontro di presentazione del progetto.

Si procederà quindi alla realizzazione di tutte le attività programmate e previste dal progetto suddividendosi i compiti tenendo conto della inclinazione personale dei volontari, nonché delle proprie caratteristiche culturali e professionali.

Essi dovranno occuparsi di tutte le attività indicate nel precedente punto 8.1 secondo la seguente organizzazione

<i>Attività prevista</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>

	promotore, volti alla conoscenza di tematiche legate al ruolo del volontario del servizio civile, e alla conoscenza del territorio su cui andranno ad operare, con studio del materiale esistente sui rischi ambientali, come da programma formativo in seguito presentato. Nell'attività formativa, inoltre, particolare attenzione verrà data alle tematiche relative all'inserimento lavorativo, sia come lavoratori dipendenti, sia come forma di auto impiego.
Monitoraggio, sorveglianza e controllo del territorio	I volontari saranno impegnati in attività di sopralluogo e controllo del territorio. In particolare essi svolgeranno attività di supporto e sensibilizzazione per l'incentivazione dell'attività di raccolta differenziata.
Conoscenza e diffusione delle attività del piano di protezione civile	Realizzazione di uno studio sul piano comunale di protezione civile. Organizzazione e partecipazione ad incontri con la popolazione per la diffusione di buone pratiche.
Organizzazione di eventi e visite guidate	I volontari parteciperanno alla organizzazione di visite guidate sul territorio
Valutazione finale del progetto	I volontari dovranno elaborare una relazione dettagliata delle attività svolte durante il progetto, con indicazione dei risultati raggiunti, nonché una valutazione delle proprie competenze e delle possibilità occupazionali che l'attività svolta può generare rispetto al proprio futuro lavorativo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario deve essere disponibile:

- Adattamento alla flessibilità dell'orario d'impiego;
- Rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di equipe;
- Disponibilità a spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate nell'ambito del progetto per la promozione del Servizio Civile Volontario;
- Eventuale presenza nei giorni festivi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Comune di Carlantino	Carlantino	Corso Europa 214	16888	4	COSCIA Mario	29/03/1964	CSCMRA63C29 B784Z	ROSELLI Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comune di Carlantino metterà a disposizione dei volontari una cifra pari a 400 euro per il rimborso delle spese di carburante per gli spostamenti che gli stessi dovranno effettuare.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nei punti 8.1 Azione 1,

attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

5. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARABA FENICE

L'associazione Araba fenice è un'associazione di volontariato opera fin dal 2004 e lo scopo per cui è nata è specificato all'art. 2 dello statuto. In generale, essa si occupa di promozione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del

territorio dei Monti Dauni sia attraverso l'organizzazione di visite guidate su percorsi naturalistici, sia attraverso attività di educazione ambientale svolte nelle scuole. Inoltre l'Associazione, sviluppa e promuove progetti di educazione ambientale partecipando a bandi e a programmi statali e, in via occasionale, organizza attività culturali ed educative a favore di soggetti svantaggiati.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che l'associazione si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa di cui ai punti 1 – 3 e 4 declinati al punto 8.1

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro nella comunità europea. Offrire un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per favorire l'occupazione e l'autoimprenditorialità.
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e SCN - GG; b) un'attività di informazione e orientamento rivolta ai volontari in Servizio Civile sul
		16

		<p>materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No-Profit.</p> <p>Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.</p>
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	NO PROFIT	<p>Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI.</p> <p>Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2) promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARABAFENICE	NO PROFIT	<p>Contribuire alla realizzazione delle attività di conoscenza del territorio e di educazione ambientale, nonché alla organizzazione di eventi e visite guidate sul territorio</p>

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

Stanze: sala coordinamento progetto	1
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	1
Armadi	2
Telefono -Fax	1
auto	1
Computer –posta elettronica- stampanti	2
P.C.	1
Fotocopiatore	1
Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica)	si
Cancelleria	si

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

1. competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
2. competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - rapporti con il territorio
 - competenze normative e procedurali legate alla donazione.
 - competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

- 1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
- 1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- 1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- 2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- 3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
<p style="text-align: center;">Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale. Slide: sul programma formativo. Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p>	<p>Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

	<p>Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN.</p> <p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u></p> <p>1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u></p>
<p style="text-align: center;">Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p> <p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. <p>Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:</p> <p>Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO</p> <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p>

	<p><i>1. cosa è per voi la “Patria”?</i> <i>2. cosa vuol dire difendere la Patria?</i> <i>3. da cosa ci dobbiamo difendere?</i> <i>4. che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?</i></p> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.)</p> <p>Sull’Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA</p> <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <p><i>1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> <i>2. che cos’è l’obiezione di coscienza al servizio militare?</i> <i>3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> <i>4. c’è qualcosa a cui obiettereste?</i></p> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all’estero Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

<p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata.</p> <p>Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro</p>
---	---

	<p>ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p align="center">Modulo 4 :</p> <p>Approfondimento delle parole "civile" "servizio" "nazionale".</p> <p>La comunicazione.</p> <p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e "Nazionale". <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE'.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d'idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L'obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE' e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione.

	<p>La comunicazione interpersonale.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione.

	<p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p align="center">Modulo 6 :</p> <p>La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale.</p> <p>La Rappresentanza.</p> <p>Materiali:</p> <p>Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.</p> <p>Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u></p> <p>Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei</u></p>

	<u>discenti. Saluti.</u>
<p style="text-align: center;">Modulo 7 :</p> <p>Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori.</p> <p>Il lavoro per progetti.</p> <p>Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente.</p> <p>Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un <i>'presentatore'</i>. La persona eletta <i>'presentatore'</i> riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del</p>

	<p>lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. <p>I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.</p> <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 8 : La Protezione Civile -Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si</p>

	<p>occupano di Primo Soccorso. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p> <p>Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta.</p> <p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Breve presentazione del formatore. - Presentazione della giornata, del calendario, ecc. - Breve attività di movimento. - Breve presentazione dei partecipanti - Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. - Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. - Ripresa dei concetti in precedenza trattati. - Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali: Dispensa sulle opportunità post- servizio civile nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Breve presentazione del formatore. - Breve attività di attivazione. - Presentazione della giornata, del calendario, ecc. - Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. - Ripresa dei concetti in precedenza trattati. - Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. - Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. - Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggestimenti. - Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) <p>- Chiusura dei lavori e saluti.</p>

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Carlantino

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente o dei soggetti partner in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 12 incontri:

1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.

dal 2° incontro al 11° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.

12° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

D'Amelio Maria Giovanna nata a Carlantino il 19/01/1964 ed ivi residente in via Polonia 28/A – presidente Associazione Araba fenice
Iannantuoni Giovanni, nato a Foggia il 2/07/1978 e residente a Carlantino – via

Foscolo 14 - ingegnere

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

D'AMELIO

Docente di discipline giuridico-economiche presso istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Responsabile di progetti di educazione alla legalità

Responsabile di progetti per la promozione dell'autoimprenditorialità

Esperienza pluriennale come volontaria per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio

IANNANTUONI

Ingegnere libero professionista con incarichi rischi idraulici, movimenti franosi, rigenerazione naturale,

Dipendente comunale per la fase della ricostruzione post terremoto 2002

Abilitato al ruolo di Coordinatore per la sicurezza

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

40) *Contenuti della formazione:*

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

MODULI	Contenuti
<u>Modulo 1 :</u> Accoglienza e Patto formativo Presentazione dell'ente	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione specifica • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione)

	<p>storia, identità e ordinamento, caratteristiche specifiche, modalità organizzative ed operative, organigramma e ruoli specifici di ogni operatore, attività, servizi</p>
<p><u>Modulo 2 :</u> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>	<p>Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile valutati da parte dell'Ente</p> <ul style="list-style-type: none"> • norme e legislazione in materia di sicurezza • quadro normativo in materia di sicurezza dei lavoratori • i principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi • misure e procedure di sicurezza • definizione e individuazione dei fattori di rischio negli ambienti di lavoro
<p><u>Modulo 3:</u> Uso degli strumenti informatici</p>	<p>Conoscenza del PC e il suo utilizzo nel lavoro, le principali funzioni di windows, l'uso di elaboratori di testi, l'accesso alla rete, l'uso della posta elettronica</p>
<p><u>Modulo 4:</u> Sensibilizzazione tematiche ambientali</p>	<p>Informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, che tratteranno, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uomo, l'ambiente e il problema ecologico • gli ecosistemi e i loro componenti • l'equilibrio ecologico • principi generali di protezione dell'ambiente • salvaguardia delle biodiversità • aree naturali (parchi, oasi, ecc.)
<p><u>Modulo 5 :</u> La conoscenza del territorio</p>	<p>Rischio idrogeologico: dissesto idrogeologico, i processi che vanno dalle erosioni alle forme più consistenti della degradazione superficiale e sotterranea dei versanti fino alle forme imponenti e gravi delle frane, comprendendo anche fenomeni come alluvioni.</p> <p>Rischio sismico: stima del danno atteso, in una certa area ed in un certo intervallo di tempo, a seguito di un evento sismico.</p> <p>Rischio incendi boschivi: si riferisce ai possibili danni procurati alle vite umane, all'ambiente naturale e urbano, alle attività economiche, in conseguenza di un incendio che interessa aree boscate o aree limitrofe a insediamenti civili.</p>

<u>Modulo 6 :</u> La conoscenza del territorio		Il patrimonio naturalistico, storico, archeologico e ambientale del territorio dei Monti Dauni. Le aree SIC e ZPS. Ricerca sugli eventi organizzati sul territorio
<u>Modulo 7 :</u> Il piano di protezione civile del Comune di Carlintino		Analisi del territorio, scenari di rischio, organizzazione della struttura comunale, procedure di intervento
<u>Modulo 8 :</u> La gestione dei rifiuti		Rischio inquinamento da rifiuti: situazione normativa regione Puglia, situazione del territorio.
<u>Modulo 9 :</u> La normativa di settore: i reati ambientali		I principali reati ambientali Quadro normativo reati ambientali Le sanzioni Il rapporto Ecomafia
<u>Modulo 10 :</u> La ricerca del lavoro		Bilancio delle competenze Forme di lavoro dipendente Il curriculum vitae Il mercato del lavoro
<u>Modulo 11:</u> L'autoimprenditorialità		Come sviluppare un'idea imprenditoriale Il business plan Elementi di marketing Finanziamenti per l'autoimpiego
<u>Modulo 12:</u> Verifica dell'attività formativa effettuata		Attività per valutazione delle pregresse conoscenze. Bilancio delle competenze acquisite. Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggestimenti.

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n 80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia, 28.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco

